

# Cronisti in classe 2026

QN IL GIORNO

**IDROTHERM**  
2000  
LUCCA - BERGAMO

rekeep

## I filo della memoria tra le strade ferite

Un itinerario tra i luoghi che raccontano la Milano sotto i bombardamenti, negli ultimi anni della Seconda guerra mondiale

**Il 28 gennaio** scorso la nostra classe ha partecipato a un incontro al Circolo De Amicis di Milano, dove è stata presentata la guida «Milano 1940-1945: i luoghi simbolo della città ferita». Non è stato un semplice convegno, ma un viaggio dentro una città che spesso attraversiamo senza conoscerne davvero la storia.

**Il progetto, promosso** dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, nasce con l'obiettivo di raccontare soprattutto ai più giovani cosa accadde a Milano negli ultimi anni della Seconda guerra mondiale. Attraverso un itinerario fatto di tappe simboliche – dal Duomo alla Galleria Vittorio Emanuele II, dal Teatro alla Scala al quartiere di Gorla – la guida ricostruisce le ferite lasciate dai bombardamenti tra il 1940 e il 1945. Ogni luogo è accompagnato da immagini d'epoca, approfondimenti e contenuti digitali accessibili tramite QR code, creando un ponte

**PER NON DIMENTICARE**

**Mantenere solido quel ponte che unisce il passato con il presente**



Il convegno al Circolo De Amicis di Milano dove è stata presentata la guida "Milano 1940-1945: i luoghi simbolo della città ferita"

te tra passato e presente. Durante l'incontro abbiamo ascoltato storici ed esperti che da anni studiano il modo in cui la città è stata colpita e, soprattutto, come ha saputo rialzarsi. I loro racconti non erano solo fatti e date, ma storie di persone, di famiglie, di quartieri interi che hanno dovuto reinventarsi

dopo la distruzione. È stato come osservare Milano con occhi nuovi, andando oltre ciò che vediamo ogni giorno. Tra gli interventi, ci ha colpito quello di Elena Croci, docente di marketing culturale e ufficiale dell'Esercito Italiano, impegnata nella valorizzazione del patrimonio storico delle Forze Armate. Le sue

parole ci hanno fatto capire che la memoria non è solo un tema scolastico, ma una responsabilità condivisa, che riguarda istituzioni, cittadini e nuove generazioni. Un momento particolarmente significativo è stato l'intervento del nostro professore, il professor Rota, che ha ripreso il tema del "filo della memoria".

Un filo fatto di storie diverse, alcune forti e visibili, altre sottili ma altrettanto importanti, che tengono insieme il passato e il presente. Ci ha fatto riflettere su come anche gli strumenti digitali, come i QR code della guida, possano diventare nuovi fili capaci di collegare epoche diverse.

**Il convegno**, ci è sembrato la naturale continuazione di un percorso iniziato a scuola: un modo per comprendere che ricordare non significa restare fermi al passato, ma costruire consapevolezza. La memoria, infatti, non è qualcosa di distante, ma vive nei luoghi che attraversiamo ogni giorno.

Molti di noi non avevano mai pensato a luoghi come il Duomo o la Scala come a spazi segnati dalla guerra. Ora sappiamo che sotto la loro bellezza si nasconde una storia fatta di distruzione e rinascita.

Questa esperienza ci ha lasciato qualcosa di concreto: uno sguardo diverso sulla città e la consapevolezza che ogni strada può raccontare una storia. E forse, come ci è stato suggerito, anche noi possiamo contribuire a tenere vivo quel filo, aggiungendo il nostro piccolo pezzo alla memoria collettiva.

**Focus**

## Gorla, il dolore più profondo del capoluogo Il ricordo dei bambini che il tempo non cancella

La tragedia dell'ottobre 1944 attraverso testimonianze e immagini: una storia che colpisce ancora oggi

**Tra le tappe della guida**, quella che ci ha colpito più profondamente è il quartiere di Gorla. Conoscevamo già la storia dei Martiri di Gorla, ma ascoltarla durante il convegno e vedere le fotografie dell'epoca ha reso tutto più reale, quasi tangibile. Il 20 ottobre 1944 un bombardamento colpì una scuola elementare nei pressi del nodo ferroviario di Lambrate. In pochi istanti morirono 184 bambini, insieme

alle loro insegnanti e al personale scolastico. Una tragedia immensa, che ancora oggi rappresenta una delle ferite più dolorose nella memoria della città.

**Pensare che quelle vittime** fossero poco più piccole di noi ha reso tutto ancora più difficile da accettare. In quel momento abbiamo compreso quanto la guerra colpisca senza distinzione, travolgendo anche le vite più in-

**CONSAPEVOLEZZA**

**Un episodio che continua a parlare alle nuove generazioni**

nocenti. Non è solo una pagina di storia, ma una realtà che parla ancora al presente.

**Molti di noi** hanno collegato questa tragedia al messaggio di Guernica di Picasso: un'opera che racconta la violenza della guerra attraverso immagini che non si dimenticano. Anche Gorla è così: un luogo che, una volta conosciuto, cambia il modo di guardare la città. Oggi, passando da quelle strade, non si vede più la distruzione, ma resta il dovere di ricordare. Perché la memoria non è fatta solo di monumenti, ma di consapevolezza. E Gorla ci insegna che ogni luogo può diventare un simbolo.

**LA REDAZIONE**

**Istituto Comprensivo "Regina Elena" Solaro (Mi) - Secondaria "Luigi Pirandello" Classe 3<sup>a</sup> A - Docente: Davide Rota**

